

Consiglio Episcopale Permanente

26-28 marzo 1990

COMUNICATO DEI LAVORI

1. - Con gioia profonda il Consiglio Permanente ha accolto nella giornata del 27 marzo la visita del Santo Padre Giovanni Paolo II, che con la sua presenza ha voluto sottolineare la consegna definitiva da parte della Santa Sede alla Conferenza Episcopale Italiana dello stabile di Circonvallazione Aurelia, 50, sede della C.E.I. stessa. È questa una rinnovata concreta manifestazione del vincolo di comunione che esiste tra il Successore di Pietro e Primate d'Italia e i Vescovi italiani.

Il Cardinale Presidente ha espresso al Santo Padre la riconoscenza vivissima dei Vescovi per il suo alto magistero, per il conforto e l'autorevole sostegno all'impegno pastorale in un momento storico di grande rilievo. Il Papa ha sottolineato che "I tempi in cui viviamo, come ben sappiamo, sono ricchi di promesse, ma anche segnati da gravi difficoltà. Infatti, mentre da una parte assistiamo al crollo ideologico e politico di un sistema ateo e materialista, che aveva profetizzato l'eliminazione di ogni fede religiosa, dall'altra vediamo purtroppo numerose manifestazioni di materialismo pratico, che ostacolano l'affermarsi di una coerente concezione cristiana della vita". Si è inoltre felicitato con i Vescovi per la sollecitudine del loro servizio pastorale, che ha come compito primario vigilare alla difesa della sana dottrina: "Fate in modo — ha detto il Papa — che questa sede della Conferenza Episcopale Italiana sia sempre un faro di luce per i Pastori e per i fedeli e un centro propulsore di fede e di vita cristiana".

2. - Di fronte agli avvenimenti inattesi e provvidenziali dell'Europa centrale ed orientale i Vescovi hanno sottolineato che anche la vita del nostro Paese ne viene progressivamente interessata, sul piano economico e sociale, ma anche culturale e politico. Forti ragioni di fiducia e di speranza si trovano non solo nella ritrovata libertà degli uomini e dei popoli, ma nell'impronta cristiana che questa libertà sembra assumere. Si conferma infatti che quando i nostri popoli cercano la via della ricostruzione morale e sociale il riferimento alle radici cristiane e ai valori che ne derivano è spontaneo e quasi inevitabile.

I Vescovi hanno sottolineato come in questo processo di costruzione di una comune dimora europea non possa essere dimenticato il sud depressivo del mondo, il cui sviluppo integrale è impegno ineludibile per un'Europa costruita sui valori della pace e della solidarietà.

3. - Il Consiglio Permanente ha espresso profonda vicinanza alle ansie e alle preoccupazioni del popolo italiano, particolarmente in ordine ai fe-

nomeni della droga, dei sequestri di persona, della violenza e della delinquenza organizzata, augurandosi che la legislazione trovi sollecitamente provvedimenti efficaci.

I Vescovi invitano il Paese, alla scuola della sua storia cristiana, a riflettere soprattutto sulle cause dei mali, assicurando un impegno incondizionato della Chiesa in tutte le sue espressioni per l'educazione del pudore e della castità, al rispetto e all'accoglienza della vita e della dignità della persona umana a tutti i livelli, a cominciare da quelli più comuni e quotidiani.

In particolare, a proposito del lavoro festivo, il Consiglio ha condiviso il recente documento dei Vescovi piemontesi ed ha espresso gratitudine al Santo Padre per il puntuale riferimento che vi ha fatto in occasione della sua visita alla diocesi di Ivrea. Ha inoltre espresso piena e affettuosa solidarietà a Mons. Antonio Ciliberti, Vescovo di Locri-Gerace, e a tutti i Pastori e i fedeli fatti oggetto di attacchi e minacce da parte della delinquenza organizzata.

4. - Informati dei recenti sviluppi riguardo alla questione dell'insegnamento della religione cattolica, i Vescovi del Consiglio Permanente hanno confermato la necessità di giungere rapidamente ad un assetto normativo sicuro e rispettoso degli Accordi concordatari; tale quindi da evitare discriminazioni o emarginazioni dell'insegnamento della religione cattolica, che continua a essere richiesto dalla grandissima maggioranza dei giovani e delle famiglie.

5. - Sulla complessa questione degli immigrati il Consiglio Permanente ha ribadito che la Chiesa ha il dovere di esporsi in prima persona. Occorre formare una vera coscienza di rispetto e di accoglienza, fondata sulla pari dignità della persona umana e sull'uguaglianza dei diritti e dei doveri, onorati per se stessi e non per motivi di interesse. Il problema si presenterà infatti in forme ancora più rilevanti nei prossimi anni, con tutti i suoi risvolti di ordine morale, religioso, ecumenico, e non solo economico e sociale, come logica conseguenza di una più vasta mobilità dei popoli e mescolanza di nazionalità e culture.

6. - Il Consiglio Permanente si è poi occupato dell'ordine del giorno delle due Assemblee Generali che si terranno nel corso di quest'anno.

La prima, che avrà, luogo a Roma dal 14 al 18 maggio prossimo, si occuperà soprattutto di problemi giuridici e di adempimenti statutari. Si dovrà, tra l'altro, procedere all'elezione di due Vice Presidenti della C.E.I., dei Presidenti delle Commissioni Episcopali e dei membri del Consiglio di amministrazione. Al riguardo i Vescovi hanno esaminato alcune proposte di modifiche relative alle attuali Commissioni e organismi della Conferenza.

La seconda Assemblea, che si terrà a Collevaenza dal 19 al 22 novembre, affronterà tematiche più direttamente pastorali, a cominciare dal documento "Evangelizzazione e testimonianza della carità", programmatico per gli anni '90.

Il Consiglio ha inoltre definito il calendario delle riunioni degli organi direttivi della C.E.I. per il 1990-1991 ed ha nuovamente preso in esame il piano per l'automazione degli uffici della C.E.I. e delle Curie diocesane e per il collegamento informatico della sede della C.E.I. con le varie diocesi.

7. - Il Consiglio Permanente ha approvato la "Lettera su alcuni problemi dell'Università e della cultura in Italia", indirizzata al mondo universitario, che sarà resa pubblica tra breve.

Con essa i Vescovi del Consiglio intendono favorire una maggiore comunicazione delle comunità ecclesiali con le istituzioni accademiche delle rispettive città e dell'intero Paese, ed incoraggiare le iniziative che già fioriscono a questo riguardo in varie parti d'Italia. Esprimono, inoltre, il loro sincero apprezzamento verso l'Università e le sue funzioni, invitano i cattolici ad impegnarsi in essa con la massima dedizione e sottolineano il crescente bisogno di personalità che sappiano coniugare in profondità fede e cultura nella propria vita, nella ricerca e nell'insegnamento.

8. - Il Consiglio Permanente ha anche approvato la proposta, da sottoporre all'Assemblea Generale del prossimo maggio, riguardante le procedure di approvazione da parte dell'Episcopato dei catechismi della C.E.I., di cui è in corso la revisione.

9. - I Vescovi del Consiglio hanno preso in esame alcune questioni relative al sostentamento del clero ed hanno approvato le proposte da sottoporre alla prossima Assemblea Generale, relative ai criteri di assegnazione delle somme provenienti dal gettito del'8 per mille IRPEF, secondo le finalità stabilite dalla Legge 222/1985. Hanno inoltre sottolineato l'importanza dell'opera di informazione, in ordine alle scelte dei contribuenti per la destinazione dell'8 per mille IRPEF, con particolare riferimento alla Giornata di sensibilizzazione del 22 aprile prossimo.

10. - I Vescovi hanno esaminato alcune proposte da sottoporre all'Assemblea Generale per sollecitare una vasta preparazione e partecipazione di tutta la comunità ecclesiale italiana di centenario dell'Enciclica *Rerum novarum* che avrà luogo nel prossimo anno. Si tratta di dare un rilievo più consistente alla pastorale sociale e del lavoro, facendo sì che la dottrina sociale della Chiesa venga meglio e più diffusamente conosciuta e che siano studiate e realizzate nuove forme di presenza e di testimonianza cristiana, affinché la fede sia anima dei valori della civiltà nei suoi molteplici aspetti, secondo le indicazioni già fornite dalla Nota pastorale "Res novae e solidarietà".

11. - Il Consiglio Permanente è stato, poi, informato sulla situazione dei Consultori familiari in Italia.

A fronte di circa 2200 Consultori pubblici, sono 146 quelli aderenti alla Confederazione dei Consultori di ispirazione cristiana, ai quali vanno aggiunti altri 60 non confederati ma di iniziativa ecclesiale e un numero analogo di Consultori aderenti all'UCIPEM.

Promuovere consapevolezza e responsabilità nei confronti del matrimonio, della vita coniugale e familiare, della procreazione, di fronte a difficoltà che richiedono impegno morale motivato e illuminato, sono le finalità del Consultorio familiare, soprattutto se cristianamente ispirato.

I Vescovi hanno sottolineato la necessità di una migliore conoscenza delle finalità e dei servizi resi dai Consultori familiari di ispirazione cristiana da parte degli operatori pastorali e delle comunità ecclesiali, anche per suscitare nuove solidarietà e risorse di persone e di competenze professionali, indispensabili per il buon funzionamento dei Consultori stessi.

12. - Con riferimento alla giornata "Per la carità del Papa", che si celebrerà la domenica 24 giugno prossimo, il Consiglio Permanente ha vivamente raccomandato che ogni fedele e tutte le comunità ecclesiali italiane diano concreta testimonianza di comunione e solidarietà con il servizio apostolico del Santo Padre alla Chiesa e al mondo, anche attraverso il necessario sostegno economico.

13. - Il Consiglio Permanente ha confermato Mons. Carlo Ghidelli, della diocesi di Crema, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; Don Guido Genero, dell'arcidiocesi di Udine, Consulente ecclesiastico della Federazione Italiana addetti al culto (sacristi); ha nominato P. Carlo Huber, S.J., Assistente Ecclesiastico centrale dell'Agesci per le branche esploratori-guide; il Prof. Avv. Giulio Conticelli, dell'arcidiocesi di Firenze, Presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC).

Roma, 2, aprile 1990